

VareseNews

“Troppo inquinamento, tuteliamo i bambini”

Pubblicato: Lunedì 8 Marzo 2010



Arturo Bortoluzzi presidente dell'associazione "Amici della Terra" scrive agli 'assessori all'Ambiente e all'Urbanistica del Comune, al difensore Civico, ai direttori Di Asl e azienda ospedaliera perché prendano provvedimenti per la qualità dell'aria « e per sollecitare l'assunzione di provvedimenti esemplari a favore della salute dei varesini. Sottopongo alla Vostra attenzione due articoli apparsi sul Corriere della sera: il primo, in data 6 marzo (a pagina nove Milano) che propone un metodo di pianificazione attorno al quale è gradito la scrivente associazione poter avere un riscontro;

il secondo, in data 7 marzo (a pagina 55) tratta delle conseguenze, gravi per i bambini sottoposti all'inquinamento atmosferico. Viene analizzato (sulla scorta di un libro a firma di un gruppo affiatato di pediatri di famiglia) come l'inquinamento atmosferico: ai più piccoli accorci la vita, in tutti, favorisca l'asma. Viene detto che il bambino rispetto all'adulto inala un maggiore volume d'aria in rapporto al peso corporeo e che il polmone infantile lo rende particolarmente fragile (occorre infatti tener presente che i due terzi degli alveoli polmonari si sviluppano nei primi 18 mesi di vita e che la ramificazione e lo sviluppo delle vie aeree continuano fino a 18-20 anni)».

«I bambini sono suscettibili alle infezioni respiratorie e al picco di inquinamento corrisponde un aumento significativo di bronchiti e attacchi d'asma. Sono un caposaldo gli studi realizzati nel 2006 dall'epidemiologo romano Francesco Forastiere».

«Egli ha analizzato una serie di ricerche condotte sulla popolazione infantile fra i cinque e i 10 anni di età quantificando un aumento dell'1,7% dei ricoveri per l'asma e del 6,3% per tosse e sibili bronchiali per ogni incremento di 10 µg per centimetro cubo del pm 10. Il particolato va tenuto presente come oggi venga considerato un indicatore complessivo di inquinamento atmosferico».

«È stato poi dimostrato un incremento di mortalità in seguito all'inquinamento nei bambini piccoli, sotto i cinque anni di età. Anzi, è quantificato per ogni aumento di concentrazione di 10 µg per metro cubo di pm 10, la mortalità cresce dell'1,6%. In queste conoscenze un contributo fondamentale è venuto dallo studio dell'organizzazione mondiale della sanità pubblicato nel 2004 dalla rivista Lancet da Francesco Valent.

Infine, è stato rilevato come gli inquinanti possono svolgere un ruolo non indifferente nella comparsa della sensibilizzazione allergica. Da una serie di indagini è emerso che l'asma è più frequente nei bambini che fanno più di tre sport all'aria aperta in zone urbane inquinate da ozono.

Ma se dall'effetto facilitante e si scivola all'idea di un nesso causale, tutto si fa evanescente: le prove non ci sono o perlomeno non ci sono ancora».

«Riguardo poi la relazione esistente tra tumori infantili e inquinamento dell'aria, se ne sa pochissimo.

Per ora è solo una prospettiva inquietante ma niente di più».

«Premesso tutto ciò, come detto sopra, sottoponiamo la presente all'attenzione politica nonché dei tecnici perché possono compiere le valutazioni del caso».

«Il Direttore Generale dell'Ospedale di Varese potrebbe assumere l'iniziativa a noi gradita di sentire proposito della presente il parere del Primario di Pediatria dell'Ospedale.

In attesa di un cortese sollecito, riscontro porgo cordiali saluti».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it